



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Proroga di attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Dossi di Franscia, nel comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE7 individuato con il piano cave provinciale - settore lapidei.
Richiedente: ditta Nuova Serpentino d'Italia s.p.a..
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 27 luglio 2010. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la proroga dell'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione n. 1466 del 27/09/2010 del settore "Agricoltura, Cave, Formazione e Lavoro".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO
SERVIZIO CAVE

Commissione del 27 luglio 2010
OdG 6 n.arch. 872/10

OPERE: Proroga di attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località **Dossi di Franscia**, nel **comune di Lanzada (SO)**, all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE7 individuato con il piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta Nuova Serpentino d'Italia s.p.a. con sede legale a Chiesa in Valmalenco (SO), loc. Castellaccio, 1 cap 23023.

Legale rappresentante Mario Cabello, nato a Chiesa in Valmalenco, il 26/07/1942.

Vincoli paesistici vigenti:

- art. 142, comma 1, lettera d) del D.Lgs 42/2004;
- ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/1985

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE7 del piano cave provinciale – settore lapidei.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta Nuova Serpentino d'Italia s.p.a. riguarda il proseguimento dell'attività estrattiva di serpentinite in una cava la cui attività estrattiva, autorizzata nel maggio 2003, è cessata nel febbraio 2008.

L'ambito estrattivo è situato a sud-ovest dell'abitato di Franscia in corrispondenza di un bastione roccioso coltivato in adiacenza da due ditte; la cava della ditta richiedente è quella ubicata nel settore nord.

La richiesta di proroga di un anno è motivata dal fatto che nell'arco di validità della suddetta autorizzazione la ditta non è riuscita ad estrarre tutto il volume di materiale autorizzato e non ha portato a termine i lavori di recupero ambientale. L'intervento di asportazione del volume residuo è anche mirato a lasciare in posto fronti in condizioni di stabilità.

Iter amministrativo

L'istanza di autorizzazione paesaggistica è pervenuta in data 11 giugno 2010, contemporaneamente all'istanza di proroga dell'autorizzazione all'attività estrattiva.

Progetto di coltivazione e ripristino ambientale

Il progetto attuativo già approvato prevede la coltivazione di una fase (fase 1) suddivisa in due sottofasi (fase 1A e fase 1B) e, nei 5 anni di durata dello stesso, l'asportazione di 26.600 mc di materiale di cui 16.000 mc commerciabile.

Il progetto di proroga riguarda quindi il completamento della fase 1B.

I progettisti hanno quindi stimato un volume residuo di serpentinite da estrarre pari a 8.144 mc.

Il ciclo di coltivazione, consistente nell'arretramento dell'attuale fronte, avviene mediante il taglio al monte delle bancate con l'utilizzo di macchina a filo diamantato e dell'esplosivo. Il taglio laterale della bancata viene effettuato solitamente con il filo diamantato; per il distacco della base si sfruttano, ove possibile, le discontinuità della roccia. Per il taglio verticale, dopo aver realizzato una serie di fori paralleli, complanari ed equidistanti si caricano i medesimi con l'esplosivo. Successivamente al distacco della bancata, si procede alla suddivisione della medesima e alla riquadratura sul piazzale utilizzando il filo diamantato o piccole quantità di esplosivo.

I lavori di cava non comportano trasformazione del bosco in quanto l'area risulta già sterile.



I lavori di recupero ambientale previsti nel progetto autorizzato sono stati realizzati solo in minima parte e nel corso del 2007, su diffida del Comune di Lanzada, la ditta ha predisposto un aggiornamento delle opere da realizzare in quanto la modificazione dello stato dei luoghi non consentiva più di effettuare il recupero come da progetto autorizzato.

Attualmente restano da completare le seguenti opere:

- ultimazione della muratura in pietrame ciclopico a secco, opportunamente scagliato, di separazione tra la strada e l'area di cantiere (ne è stato realizzato circa il 50%);
- realizzazione di una fascia verde piantumata ed inerbita, della larghezza di 5 m, tra la strada e il muro che delimita il piazzale di cava;
- sistemazione della strada di accesso alla cava della larghezza di 5 m. L'utilizzo della strada verrà poi regolamentata con la posa di una sbarra metallica in due parti, una per il solo passaggio pedonale, l'altra per l'accesso veicolare ai soli proprietari delle abitazioni esistenti nei pressi della cava;
- ripristino del sentiero che dal termine della pista, a ridosso delle case, dà accesso ai fondi posti a nord-ovest della cava. Sul tratto di sentiero interessato dalla scarpata verrà realizzata, se necessaria, una muratura in pietrame a secco, avente anche funzione di muro di sottoscarpa. Il piano viabile del sentiero verrà gradonato con spacchi di serpentino intercalati da materiale sciolto. La parte del sentiero all'interno dell'ambito di cava, che in ogni caso non interferisce con la viabilità della cava stessa, verrà protetto con recinzione da cantiere;
- ricostruzione della pista di accesso alla parte alta della cava, in parte precedentemente demolita per consentire la coltivazione della parte inferiore;
- realizzazione di scarpata detritica tra il sentiero e la nuova pista di cava e successivo riporto di terreno vegetale, semina e piantumazione di essenze arboree ed arbustive.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole con prescrizioni:

- i lavori di recupero ambientale dovranno essere portati a termine entro 3 mesi dal rilascio della proroga dell'autorizzazione;
- dovranno essere piantumate specie arboree ed arbustive autoctone ed aumentata la densità di impianto;
- i lavori di rinverdimento dovranno essere sottoposti ad adeguata manutenzione nel caso di periodi siccitosi, apportando le opportune annaffiature e sostituendo le piantine non attecchite.

OSSERVAZIONI:

Per quanto riguarda il vincolo dovuto agli ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 4/3859 del 10/12/1985, l'intervento proposto è consentito ai sensi dell'art. 17, comma 6, lett. b) delle norme di attuazione del P.T.P.R. in quanto l'attività estrattiva rientra nel vigente piano provinciale cave-settore lapidei approvato dal consiglio regionale con deliberazione n. VII/356 del 20/11/2001.

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Parere favorevole con le prescrizioni dell'Ufficio

| | | | | |
|--|---------------------|------------------------|--------------------|---------------------|
| Il Presidente Ing. Marco Scaramellini | Arch. Dario Benetti | Arch. Giovanni Bettini | Dott. Mario Curcio | Ing. Enrico Moratti |
| | | | | |